

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari (1915-1919)



Ritratto di Lina Bianconcini Cavazza. Olio su tela. Collezione privata.

Nato nel giugno del 1915, su modello dell'analogo ufficio francese, l'*Ufficio per notizie* fu fondato da un gruppo di nobildonne bolognesi guidate dalla Contessa Lina Bianconcini Cavazza, con lo scopo di semplificare e soprattutto accelerare le comunicazioni relative ai militari al fronte tra il Ministero della Guerra e le rispettive famiglie.



Addette agli schedari.

L'Ufficio era organizzato in un *Ufficio Centrale* con sede a Bologna, per i militari di terra, e a Roma, per i militari di mare; *Uffici di Sezione* nelle sedi dei Comandi territoriali d'armata e nelle città prossime alle zone di guerra (Catanzaro, Cagliari, Venezia e Udine per i militari di terra e Brindisi, Maddalena e Tropea per quelli di mare), con il compito di aiutare l'*Ufficio Centrale* nella direzione degli Uffici locali; *Uffici di Sottosezione* in tutte le sedi di Distretto militare e nelle località sedi di depositi militari e in *Uffici o gruppi di corrispondenza* con lo scopo di intermediare tra le famiglie e le Sezioni o Sottosezioni per le richieste e le risposte. Il suo lavoro principale era quello di raccogliere tutte le informazioni riguardanti i militari delle sedi di Comando o dei distretti e di conservarle attraverso schedari principali tenuti nelle varie Sezioni, mentre l'*Ufficio Centrale* conservava uno schedario generale di tutti i militari dello Stato.

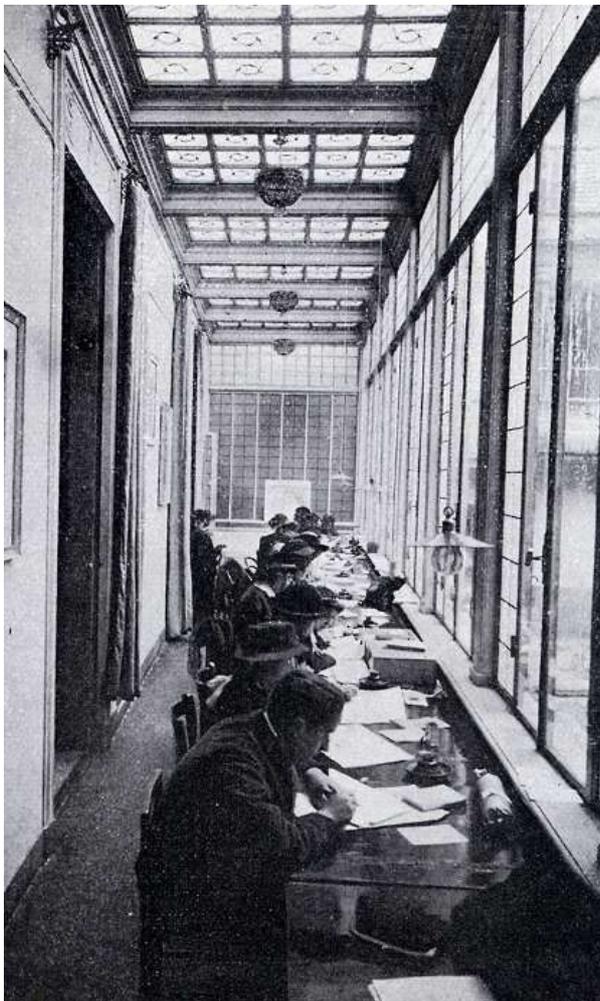


La sala dello schedario dell'Ufficio Notizie di Bologna, in "La lettura", n. 1, 1916.

Le informazioni ufficiali venivano trasmesse all'Ufficio Centrale direttamente dal Ministero della Guerra, ma ancor prima giungevano le notizie ufficiose grazie alla collaborazione di Cappellani militari degli ospedali e dei treni ospedale attrezzati, dalle infermiere della Croce Rossa e soprattutto grazie ad



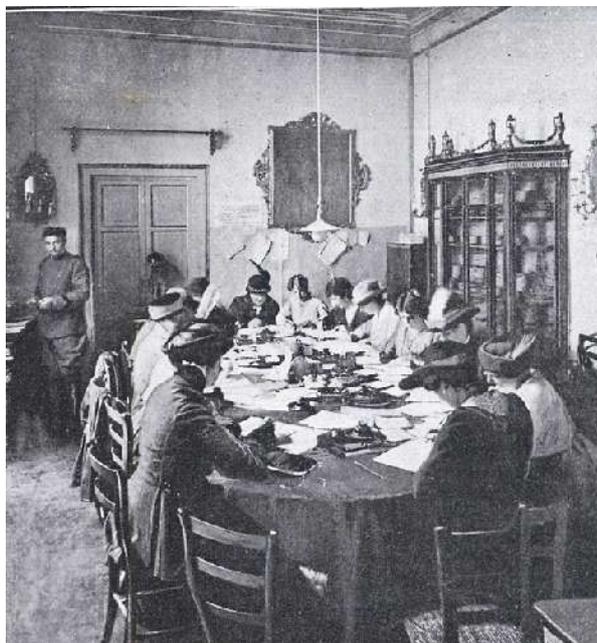
un esercito di “dame visitatrici” che, armate di cappellino, foglio e matita, si recavano negli stabilimenti territoriali registrando i movimenti di entrata ed uscita dei militari e indagando tra fabbriche e case alla ricerca di fidanzate e familiari, per soddisfare le richieste dei soldati.



Sala per la schedatura delle notizie dal fronte, cartoline dei cappellani militari, Bologna, in “La lettura”, n. 1, 1916.

Un grande esempio di volontariato che comprendeva più di 25.000 persone raccolte in 8.400 Uffici sparsi in tutta Italia. Volontari provenienti da disparate condizioni sociali e con idee politiche differenti: signore, signorine, maestre e suore ma anche sacerdoti, studenti e studentesse, professori e ragazzi esploratori impegnati nello smistamento della corrispondenza, nella schedatura delle notizie, nella gestione dello

schedario, nel lavoro di segreteria ma anche nella gestione del rapporto diretto con le famiglie tramite gli sportelli.



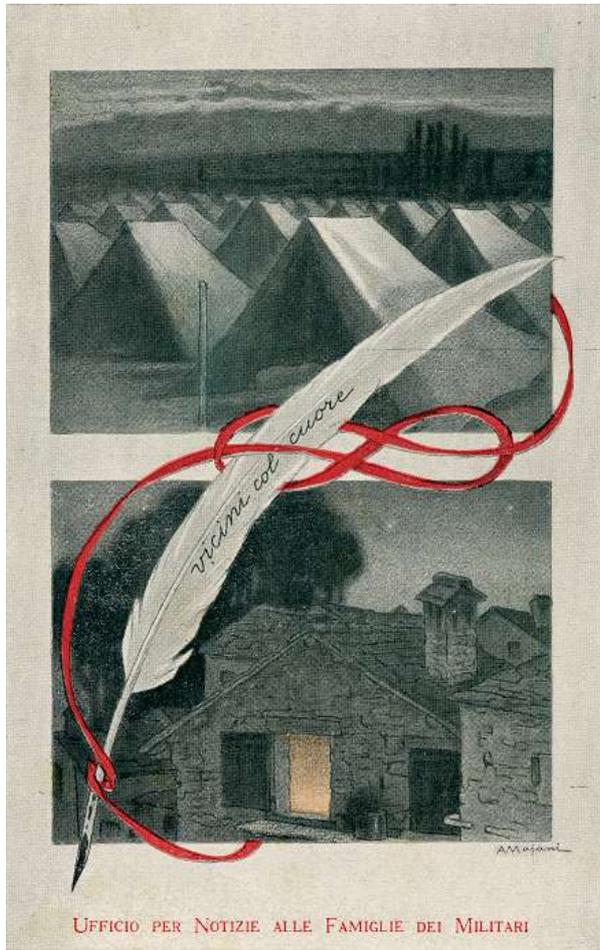
Sala per la schedatura delle notizie dal fronte, cartoline dei comandanti dei corpi militari, Bologna, in “La lettura”, n. 1, 1916.

La sede dell’*Ufficio Centrale* bolognese, con 350 tra volontarie e volontari, rimase fino al 1916 al primo piano del palazzo di residenza dei Conti Cavazza poi, per inadeguatezza dei locali, venne trasferito presso la sede delle Poste di via Farini.



Logo dell’Ufficio Notizie. Museo civico del Risorgimento di Bologna.

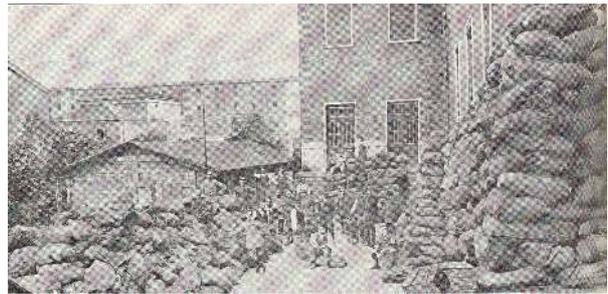
In attività fino al 1919 venne presentato alla Mostra Nazionale delle Opere di assistenza all'esercito. Il Suo schedario principale, tuttora esistente, venne trasferito nel 1929 all'Archivio di Stato di Roma, mentre una copia venne affidata all'Archivio Centrale di Bologna.



Augusto Majani (Nasica), cartolina per l'Ufficio Notizie. Museo civico del Risorgimento di Bologna.

La *Sezione di Bologna*, invece, presieduta dalla signora Vittoria Garabelli Silvani, aveva inizialmente sede in via Indipendenza ma, già dal 15 settembre 1915, venne trasferita in piazza Calderini. Al suo interno operavano un'ottantina di collaboratrici e di collaboratori per la gestione del solo ufficio, mentre centoventi "dame visitatrici" si occupavano di controllare i ventitré ospedali della giurisdizione. Il Suo schedario principale è ora conservato presso il Museo del Risorgimento di Bologna.

Elisa Erioli



Bologna, luogo di concentrazione della corrispondenza militare, in "La lettura", n. 11, 1915.

Bibliografia: Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, *Elenco delle Sezioni e Sottosezioni con indicazione delle rispettive presidenze*, Bologna, 1915; Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, *Regolamento*, Bologna, 1915; Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, *Note sulla costituzione e sul funzionamento dell'ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare*, Bologna, 1916; G. Fanciulli, *L'ufficio per le notizie alle famiglie dei militari*, in "Nuova antologia", Roma, 1916; A. Sorbelli, *Accanto alla guerra. L'Ufficio Notizie*, in "La lettura", anno XVI, n. 1, 1 gennaio 1916, pp. 63-69; S. Petri, *La missione dell'Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari*, in "Rassegna nazionale", Firenze, 16 novembre 1916; M. Sandri, *Un superstite della guerra. L'Ufficio Centrale notizie*, in "Il Comune di Bologna", 1929, giugno, p. 60.

